

SOMMARI DELLO STUDIO CRISTALLIZZAZIONE DI GEREMIA E LAMENTAZIONI

AFFERMAZIONI CHIAVE

Jehovah è il Dio dal cuore tenero e in quanto tale, Egli era assolutamente uno con Dio; quindi, Dio non poteva vedere il profeta Geremia, un vincitore che Lo esprimesse, che parlasse per Lui e che Lo rappresentasse persino nel suo pianto.

Geremia, un libro pieno del parlare del peccato d'Israele e dell'ira, del castigo e della punizione di Dio, rivela che l'intenzione di Dio nella Sua economia è quella di essere la fonte, la sorgente delle acque vive per distribuire Se stesso nel Suo popolo eletto per la propria soddisfazione e godimento con l'obiettivo di produrre la chiesa, la controparte di Dio, come l'accrescimento, l'allargamento di Dio, per essere la pienezza di Dio per la Sua espressione.

Dio è eterno ed immutabile, non è soggetto ai cambiamenti indotti dalle circostanze e dalle situazioni, ed il trono di Dio è il trono del Suo governo eterno ed immutabile; nel suo parlare riguardo all'essere eterno di Dio ed al trono, Geremia rinunciò ai suoi sentimenti umani, toccò la persona e il trono di Dio, ed entrò nella divinità di Dio.

Dio in quanto nostro Vasaio ci ha sovraneamente create per diventare i Suoi vasi, i Suoi contenitori, per contenere Lui secondo la Sua predestinazione; il proposito di Dio nel creare l'uomo era quello di renderlo il Suo vaso, il Suo contenitore fatto di terra, per contenere e per essere riempito da Cristo come vita per l'edificazione del Corpo di Cristo come il grande vaso corporativo per la Sua espressione.

In quanto Pastore secondo il cuore di Dio, Cristo, il grande Pastore delle pecore, continua a pascere incorporando il ministero apostolico con il Suo ministero celeste per pascere il gregge di Dio; nel recupero del Signore oggi, dobbiamo renderci conto che il pascere che edifica il Corpo di Cristo è un pascere reciproco e dobbiamo pascerci a vicenda secondo Dio con una cura tenera e tutto-inclusiva del gregge.

Per poter essere uno con Dio, abbiamo bisogno che Cristo come il germoglio di Davide sia la nostra redenzione e la nostra giustificazione; questo ci introduce il Dio Triuno come la nostra vita, la nostra legge di vita interiore, la nostra capacità ed il nostro tutto per distribuire Se stesso nel nostro essere e per realizzare la Sua economia; questo è il nuovo patto, in cui possiamo conoscere Dio, vivere Dio e diventare Dio in vita ed in natura ma non nella Deità affinché diventiamo la Sua espressione corporativa come la Nuova Gerusalemme

GEREMIA E LAMENTAZIONI

Messaggio Uno

Geremia, il profeta dal cuore tenero di un Dio dal cuore tenero

Lettura dalle Scritture: Ger. 1:1, 4-8, 10, 18-19; 4:19; 9:1, 10; 13:17

- I. Geremia nacque in qualità di sacerdote, ma venne chiamato da Dio per essere un profeta non solo per la nazione d'Israele, ma anche per tutte le nazioni; perciò, egli era un profeta-sacerdote—Ger. 1:1, 4-8.**
- II. Jehovah nominò Geremia per costituirlo sopra le nazioni e sopra i regni, per sradicare e per demolire, per abbattere e per distruggere, per edificare e per piantare—v. 10:**
 - A. Lo sradicamento, la demolizione e la distruzione sono l'abbattimento da parte di Jehovah, mentre l'edificazione e il piantare sono l'esaltazione di Jehovah.
 - B. Tutto ciò corrisponde ai due significati del nome Geremia—“Jehovah esalta” e “Jehovah abbatte”.
- III. Jehovah fece di Geremia una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda, contro i suoi principi, contro i suoi sacerdoti e contro il popolo del paese; essi avrebbero combattuto contro di lui senza poterlo vincere—vv. 18-19:**
 - A. Sulla terra esiste una battaglia costante tra Dio e coloro che Gli si oppongono e combattono contro di Lui—Efe. 6:12.
 - B. Dio non combatte da solo né in maniera diretta, ma per mezzo dei Suoi servitori, quelli che sono stati inviati da Lui—1Ti. 1:18; 6:12; 2Ti. 4:7.
 - C. Dio inviò il Suo esercito—un giovane di nome Geremia—per combattere contro quelli che Gli si opponevano:
 1. Geremia venne attrezzato da Dio così da diventare una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo—Ger. 1:18.
 2. Coloro che combatterono contro Geremia—l'esercito di Jehovah costituito da una sola persona—combattevano in realtà contro Jehovah—v. 19a.
 3. Nessuno poteva sconfiggerlo perché Jehovah era con lui—v. 19b.
- IV. Geremia era un vincitore che parlava per Dio—vv. 9-10; 2:1-2:**
 - A. Nell'epoca della tipologia, i vincitori erano i profeti; ogni profeta genuino era un vincitore.
 - B. Quando la maggior parte del popolo di Dio era in desolazione, c'era bisogno che alcuni si facessero avanti per diventare i vincitori di Dio e per preservare la testimonianza stabilita da Dio.
 - C. Per prima cosa, i profeti si presero cura dell'oracolo di Dio e sulla base dell'oracolo esercitarono, fino ad una certa misura, l'autorità di Dio, così come si può vedere nell'esempio del re Davide e del profeta Nathan—2Sa. 7:1-17; 12:1-15.
 - D. I vincitori in Apocalisse 2 e 3 sono l'adempimento della tipologia dei profeti.
 - E. In quanto vincitore, Geremia era un'anti-testimonianza:
 1. I figli d'Israele erano diventati desolati e Geremia era stato chiamato da Dio per essere un'anti-testimonianza—Ger. 27:1-15.
 2. Il popolo di Dio non si rese conto di essere affondato nel peccato davanti a Dio né del fatto che Dio aveva già ordinato l'impiego di Babilonia per punire il Suo popolo, facendo sì che fosse portato prigioniero in Babilonia—15:12-14.
 3. Poiché Israele precipitò in una situazione così confusa, Geremia, un vincitore, era un'anti-testimonianza che proferiva la parola che gli era stata data da Jehovah ed era contrario ai falsi profeti—27:16—28:17.

V. Il libro di Geremia ha come caratteristica e posizione particolare la tenerezza di cuore di Dio insieme alla giustizia di Dio—9:10-11; 23:5-6; 33:16:

- A. Il nostro Dio è un Dio dal cuore tenero, pieno di compassione e di comprensione, ma è anche assolutamente giusto—9:10-11; 23:6.
- B. Secondo il libro di Geremia, l'amore di Dio è una composizione tra la Sua cura tenera, compassione e simpatia; persino nel castigare il Suo popolo eletto Israele, Egli è compassionevole—Lam. 3:22-23.
- C. Le parole in Geremia 9:10-11 e 17-19 esprimono il sentimento di Jehovah riguardo alle sofferenze d'Israele ed alla Sua correzione:
 - 1. Anche se Jehovah puniva Israele, Egli era comunque comprensivo nei suoi confronti.
 - 2. Le parole *noi* e *nostri* nel versetto 18 indicano che Jehovah unì Se stesso al popolo sofferente ed era uno con esso nelle sue sofferenze.
 - 3. Jehovah stesso piangeva in simpatia con il Suo popolo.

VI. Il libro di Geremia è anche un'autobiografia in cui Geremia ci racconta la sua situazione, la sua persona ed il suo sentimento, rivelandoci il suo cuore tenero:

- A. Dio è tenero, amorevole, compassionevole e giusto, e Geremia, un timido giovane, è stato cresciuto da Dio per essere il Suo portavoce, per parlare per Lui e per esprimerLo—3:6-11; 4:3-31; 32:26-27; 33:1-2.
- B. Jehovah è il Dio dal cuore tenero e nella sua tenerezza di cuore, Geremia era assolutamente uno con Dio; perciò, Dio poteva usare il profeta Geremia per esprimerLo, per parlare per Lui e per rappresentarLo—2:1—3:5; 4:19; 9:1, 10.
- C. Jehovah venne per correggere i Suoi adoratori ipocriti e Geremia reagì alla correzione di Jehovah; la reazione del profeta è stata molto tenera, comprensiva e compassionevole—8:18-19, 21-22; 9:1-2; 10:19-25.
- D. Geremia pianse per conto di Dio; il suo piangere esprime il piangere di Dio—4:19; 9:1; 13:17:
 - 1. Nel suo pianto Geremia rappresentò Dio—9:10.
 - 2. Potremmo dire che Dio pianse nel pianto di Geremia, poiché nel piangere Geremia era uno con Dio—13:17.
- E. Poiché Geremia pianse spesso, persino gemendo, venne chiamato il profeta piangente—Lam. 1:16; 2:11; 3:48:
 - 1. Sebbene Dio fosse addolorato e ferito a motivo del Suo popolo, Lui dovette trovare qualcuno sulla terra che avesse questi sentimenti.
 - 2. Quando il Suo Spirito si posò su quella persona particolare, Geremia, e quando depose i Suoi sentimenti nello spirito di Geremia, il profeta riuscì ad esprimere il sentimento dolente di Dio.
 - 3. Mentre leggiamo il libro di Geremia possiamo dire che, nonostante avesse pianto, le sue emozioni erano state disciplinate—4:19; 9:1, 10; 13:17.
 - 4. Le emozioni dolenti e piangenti di Geremia erano state disciplinate e limitate affinché Dio potesse venire da lui ed usarlo per esprimere i sentimenti dolenti che erano nel proprio cuore.

VII. Affinché Dio possa essere pienamente espresso per mezzo di noi, dobbiamo avere delle emozioni spirituali, essere teneri di cuore l'uno con l'altro ed essere in grado di servire Dio con lacrime—Gia. 5:11; Eso. 34:6; Sal. 103:8:

- A. Una persona spirituale è piena di emozioni; più siamo spirituali più saranno ricche le nostre emozioni—1Co. 4:21; 2Co. 6:11; 7:3; 10:1; 12:15:
 - 1. Abbiamo bisogno che il Signore lavori in noi fino a quando i nostri sentimenti saranno fini e teneri.

2. Ogni volta che Dio lavora in noi, ci castiga e tratta con noi, i nostri sentimenti diventano più fini e più sensibili; questa è la lezione più profonda nella rottura dell'uomo esteriore—4:16.
- B. Nella vita di chiesa dobbiamo essere teneri di cuore gli uni con gli altri—Efe. 4:32:
1. Non dovremmo giudicare né condannare gli altri credenti ma dovremmo essere gentili nei loro confronti, teneri di cuore e perdonarli così come anche Dio in Cristo ci ha perdonati—Luc. 6:37; Efe. 4:32.
 2. Più sperimentiamo Cristo come il nostro approvvigionamento di vita, più i nostri cuori diventano teneri e quando siamo teneri di cuore, perdoneremo gli altri.
- C. L'apostolo Paolo serviva il Signore con lacrime ed ammoniva i santi con lacrime—Att. 20:19, 31; Fil. 3:18:
1. Se non sappiamo come piangere né come versare le lacrime, allora non siamo molto spirituali.
 2. Quando viviamo nello spirito, usando la nostra anima come un organo, siamo in grado di servire il Signore e di ammonire i santi con lacrime—Att. 20:19, 31.
- D. “Con grande afflizione e angoscia di cuore” Paolo scrisse ai corinzi “con molte lacrime”—2 Co. 2:4:
1. L'espressione di Paolo era tenera e piena dell'intimo riguardo della vita ministrante—11:28; 12:15.
 2. In 2 Corinzi 7 Paolo trasmise una profonda, tenera ed intima preoccupazione nei confronti dei corinzi; la sua parola era molto toccante—vv. 2-3.
 3. Poiché l'espressione di Paolo era tenera e piena di un intimo riguardo, essa aveva potenza ed un forte impatto, ed era in grado di toccare profondamente i credenti.
- E. Quando nella vita di chiesa attraversiamo la valle di Baka (pianto), Dio trasforma questa valle in una sorgente; questa sorgente è lo Spirito—Sal. 84:6; Gio. 4:14; 7:38-39:
1. Più piangiamo sulla strada alta verso Sion (Sal. 84:5), più riceviamo lo Spirito; mentre piangiamo siamo riempiti dallo Spirito e lo Spirito diventa la nostra sorgente.
 2. Le lacrime che versiamo sono le nostre, ma queste lacrime si trasformano in una sorgente, la quale diventa la prima pioggia, lo Spirito come benedizione—Zac. 10:1; Gal. 3:14; Efe. 1:3.